

ALLEGATO 4

**Piano per l'Inclusione di Istituto (PI)
a. s. 2025/2026**



**ISTITUTO COMPRENSIVO SAN LEONE IX
SESSA AURUNCA**

Via San Leo – 81037 SESSA AURUNCA (CE)
Ambito CE-11 – Tel. Direzione /Segreteria 0823/937033 -
Fax 0823/935040 Codice fiscale:95015570617 - codice
univoco **UFIQ4Z**
e-mail: ceic8ay008@istruzione.it,
sito web: Pec:CEIC8AY008@PEC.ISTRUZIONE.IT



Piano per l'Inclusione di Istituto (PI) a. s. 2025/2026

**Predisposto dal GLI e approvato dal Collegio dei Docenti
nella seduta del 11/09/2025**

(delibera n.)

Deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del /09/2025

(delibera n.)

L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di 'appartenenza'.

Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un'educazione inclusiva permette alla scuola di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. E lo stesso per l'Università, il lavoro, i trasporti, la vita sociale e culturale. Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita 'normale' per poter crescere e 'svilupparsi' totalmente.

(Andrea Canevaro)

PREMESSA

Il Piano di Inclusione (P.I.) è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della Scuola, di facilitare il percorso di apprendimento, socializzazione, conoscenza dei saperi e delle discipline di tutti quegli studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono declinate tutte le azioni volte a promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola, Famiglia, Sanità, Istituzioni ed Enti Locali.

Il P.I. del nostro Istituto intende promuovere il passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica che assimila, ad una logica dell'inclusione dinamica, intesa, quindi, come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce uno dei punti di forza che la scuola ha consolidato, connotandosi come comunità accogliente nella quale tutti e ciascuno, indipendentemente dalle diversità funzionali e dagli stili di apprendimento, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. L'inclusione è l'obiettivo perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

All'interno del P.T.O.F., la scuola ha progettato, nel rispetto delle diversità cognitive individuali, azioni didattiche inclusive volte a potenziare abilità personali, riducendo gli ostacoli, e a valorizzare ed integrare la diversità personale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **D.P.R. n. 275/1999** (norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **Legge 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur del 04.08.2009;
- **Legge Quadro 170/2010**, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **Decreto Ministeriale 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti;
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale;
- **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014);
- **Legge n. 107 del 13 luglio 2015**, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
 - **Linee Guida sull'autismo 2015 del SINPIA;ADHD norme MIUR per gli alunni ADHD Guida per l'insegnante C.M. Prot. n. 6013 del 04/12/2009; C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010 C.M. Prot. n. 1395 del 20/03/2012; C.M. Prot. n. 2213 del 19/04/2012;**
- **Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017**, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- **Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- **Decreto Ministeriale 741 del 3 ottobre 2017**, Norme per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- **Documento di lavoro del gruppo costituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017**, L'autonomia scolastica per il successo formativo;
- **Nota MIUR del 17.05.2018, prot. n. 1143**, L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno;
- **Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- **Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020**, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;
- **Decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020**, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- **Nota del Ministero dell'Istruzione n. 40 del 13 gennaio 2021**, Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.
- **Nota del Ministero dell'Istruzione n. 3330 del 13 ottobre 2022**, Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022. Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023.
- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati 2023** (28 marzo 2023).
- **Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 1589 dell'11 aprile 2023**, Trasmissione "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023";
- **Decreto Interministeriale 153 del 1° agosto 2023**, Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché

modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66».

- **Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 4179 del 5 ottobre 2023**, Indicazioni operative per la redazione del PEI – a.s. 2023/2024.
- **Legge n. 150 del 1° ottobre 2024**, Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.
- **Ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025**, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.

PARTE I

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti	Inf.	Prim	Sec.	TOT
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, com.1e3)	7	17	21	45
• Minorati vista				
• Minorati udito		2	1	
• Psicofisici		15	20	
• Altro				
2. disturbi evolutivi specifici				
• DSA		2	6	8
• ADHD/DOP				
• Borderline cognitivo				
• Altro				
3. svantaggio				
• Linguistico-culturale (NAI)	6	10	3	19
• Disagio comportamentale/relazionale	1	8	12	21
• Altro (difficoltà di apprendimento, relazioni di esperti esterni)				
Totali				94
Dati aggiornati al 22 GIUGNO 2025.				

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Funzioni strumentali / coordinamento	SI
Referenti di Istituto e di plesso	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	NO
Docenti tutor	NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con p	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
--	---	-----------

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'A.S. 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (in sigla GLI).

Il gruppo si occupa principalmente di:

- rilevazioni BES presenti nell'Istituto;
- monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza;
- elaborazione di una proposta di P.I.I. per tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- formulazione proposte di lavoro;
- formulazione proposte per la formazione dei docenti;
- predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del P.I.;
- revisione, qualora se ne ravvisi la necessità, dei Protocolli relativi agli alunni con BES, Stranieri, Alunni adottati e Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo.

GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (in sigla GLO), ai sensi del D.Lgs. n.66/2017:

- elabora e approva il PEI;
- verifica periodicamente, nel corso dell'anno scolastico, il PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
- propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (tenuto conto del Profilo di Funzionamento);
- elabora il PEI provvisorio per gli/le alunne certificati/e nel corso dell'anno scolastico.

Consigli di classe

- individuano i casi per i quali sia necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria (la segnalazione sarà subordinata alla presentazione delle griglie osservative adottate nell'Istituto);
- elaborano e predispongono PDP e PEI per alunni con BES;
- collaborano con gli operatori socio sanitari;
- adottano una progettualità condivisa.

Docenti di Sostegno

- assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti;
- contribuiscono all'interno del Team/Consiglio di Classe nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo;
- collaborano con le famiglie e con gli Operatori Socio Sanitari;
- coordinano la progettazione e l'elaborazione di PDP e PEI.

Collegio Docenti

- delibera il PI proposto dal GLI;
- esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale

Funzione strumentale dell'area Inclusione

Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Team/Consigli di Classe nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.

Nel dettaglio:

- ricognizione situazione alunni con disabilità, DSA e BES dell'Istituto;
- raccolta e sistemazione della documentazione degli alunni sopra indicati presso gli Uffici di Segreteria Amministrativa;
- contatti con le UMEE e i centri riconosciuti per individuazione e presa in carico disabilità nonché con i centri accreditati e/o gli esperti per DSA e BES;
- organizzazione dei fascicoli personali e di tutta la documentazione degli alunni con BES;
- incontri con il CTI e il CTS;
- raccordo tra docenti e dirigente scolastico;
- supervisione dei progetti relativi all'inclusione.

Componenti unità multidisciplinari e Servizi socio-sanitari

Si occupano degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico:

- redigono le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collaborano, insieme a scuola e famiglia, al progetto educativo formativo più adeguato per l'alunno.

Servizi Sociali Educativi:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali messe a disposizione dagli Enti Locali.

Ai servizi sociali viene affidato il compito di:

- ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie;
- su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà;
- coordinare e monitorare le azioni degli assistenti educatori.

Assistenti educatori:

- collaborano alle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborano alla continuità nei percorsi didattici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola, attraverso lo strumento programmatico del PEI, stabilisce per ciascun alunno in accordo con enti e/o associazioni esterne alla scuola azioni che attengono il più ampio progetto educativo e dunque la presa in carico globale stabilendo obiettivi, modalità, tempi e responsabilità. La piena inclusione viene perseguita attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Docenti curricolari

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con bisogni educativi speciali. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/ educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Dipartimenti sostegno

Sono previsti incontri periodici tra gli insegnanti specializzati dell'istituto, e incontri tra insegnanti specializzati dello stesso ordine di scuola (infanzia, primaria e secondaria), per adottare linee di intervento e strategie comuni, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni con disabilità.

GLO

Il GLO è composto dai Docenti contitolari della classe/sezione e del Consiglio di Classe (nella scuola secondaria di primo grado) ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;

- un rappresentante dell'ASL di residenza dell'alunno/a, appositamente designato dal Direttore sanitario della stessa;
 - specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno, incluso il docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI;
 - specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno.
- Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO:
- specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico- psicopedagogici e di orientamento;
 - i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- entro il 31 ottobre, salvo particolari esigenze opportunamente documentate, per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
 - entro la metà del mese di marzo per verificare l'attuazione del PEI ed annotare le eventuali revisioni ed integrazioni;
 - nel mese di maggio/giugno per la verifica finale del PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo da comunicare al GLI.
- il GLO può inoltre riunirsi ogni volta che se ne riscontri la necessità e/o l'opportunità.

Collaboratori Scolastici

Ai collaboratori scolastici designati è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Servizi esterni che collaborano con l'Istituto

- CTT di Mondragone
- Centro Campano di Mondragone
- Centro "L'Incontro" di Teano
- Centro San Paolo di Carinola
- Cooperativa sociale Osiride di Minturno

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia e con altri attori che ruotano attorno all'alunno. La presa in carico è globale.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP e verifica degli stessi

- la partecipazione al GLI
 - coinvolgimento a corsi di formazione
- Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:
- l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
 - l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile;
 - la consegna alla segreteria di tutta la certificazione;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Partendo dal curriculum di Istituto, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni educativi speciali, viene poi elaborato un PDP o un PEI prevedendo un adattamento degli obiettivi di apprendimento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. Si promuove l'utilizzo di una didattica inclusiva che predilige le seguenti metodologie:

- didattica laboratoriale;
 - apprendimento cooperativo;
 - compiti di realtà;
 - didattica metacognitiva;
 - sostegno alla motivazione e all'autostima;
- Si incentiva l'insegnamento che tiene conto delle differenze e della pluralità dei soggetti valorizzando al massimo le potenzialità di ciascuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente e in base alle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola potrà collaborare con esperti esterni o interni che in varie forme interagiranno e lavoreranno per il benessere degli studenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I progetti Continuità e Accoglienza, attivati dall'Istituto per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento, sono particolarmente attenti agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.

Collaborazioni e progetti specifici attuati

- Progetto ABA
- Progetto Autismo

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI IC SAN LEONE IX

PREMESSA

È ormai costante la presenza, nella realtà scolastica e nel tessuto sociale, di minori stranieri provenienti da diverse aree geografiche e culturali del mondo. Accanto ai neo arrivati (NAI), è sempre più consistente la presenza dei nati in Italia, le cosiddette "seconde generazioni".

I dati che emergono, oltre a riflettere una realtà numerica in progressivo aumento, evidenziano complesse implicazioni di carattere organizzativo, psico-pedagogico, relazionale-interculturale a cui bisogna dare risposte fattive.

L'apprendimento della lingua italiana come veicolo per la comunicazione e lo studio delle varie discipline scolastiche, il rispetto e la valorizzazione del bagaglio culturale individuale, l'acquisizione dell'autostima, il sostegno ad un processo identitario talvolta fragile e incerto per l'emergere di conflittualità fra modelli culturali diversi.

Tutto questo ed altro ancora fanno parte di un insieme di bisogni e problematiche da prendere in seria considerazione, per promuovere il successo scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana, evitando altresì manifestazioni di chiusura e fenomeni di emarginazione.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inserimento di alunne/i stranieri;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale;
- Fornire indicazioni ai vari Consigli di classe sulla programmazione, sui piani personalizzati, sulla valutazione in itinere e finale.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria;
- Promuovere un circuito comunicativo tra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema educativo integrato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I riferimenti normativi e pedagogici alla base del presente documento, oltre alle norme citate a monte del presente documento, sono:

- *La via italiana per la scuola interculturale*, 2007;
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, 2006 e 2014;
- *Nota MIUR 465/2012*;
- *Documento Diversi da chi?*
- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri-Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale*;
- *Orientamenti interculturali-idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori 2022*.

FASI DEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

L'attuazione del protocollo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) burocratico e amministrativo** (iscrizione);
- 2) comunicativo e relazionale** (prima accoglienza);
- 3) educativo - didattico** (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio);
- 4) sociale** (rapporti con il territorio)

1. Fase burocratico amministrativa

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Definizione dei criteri di ripartizione degli alunni stranieri nelle classi	Il Collegio dei Docenti formula proposte al Consiglio di Istituto	Prima dell'inizio dell'a.s.	
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: Riceve la famiglia; Rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Il Dirigente Scolastico	Al momento del primo contatto con la scuola	

Iscrizione dell'alunno: Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; Richiede la documentazione necessaria (permesso di soggiorno, certificato vaccinale, certificazioni che documentino il percorso scolastico compiuto nel Paese di origine).	La Segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola	https://www.icsanleone.it/
---	---------------	--	---

--	--	--	--

2. Fase comunicativo relazionale

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Primo colloquio con i genitori: indagine sul livello di conoscenza d el contesto sociale di inserimento. Istituzione dell a Commissione Intercultura. Raccolta informazioni sul bambino: conoscenze linguistiche; eventuale percorso scolastico. Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: orario scolastico, material e occorrente.... Osservazione: competenze e d eventuali difficoltà del bambino.	Commissione Intercultura, comporta da: Dirigente Scolastico Funzione strumentale inclusione Responsabile di plesso	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.	Prove di ingresso istituto per classi parallele di italiano, matematica e inglese
Assegnazione dell'alunno alla classe. Di norma il numero di stranieri per ciascuna classe non dovrebbe eccedere il 30% del totale degli allievi.	Per gli alunni NAI il Collegio docenti può decidere di inserire l'alunno in una classe inferiore a quella di appartenenza, tenuto conto di: età anagrafica; livello di competenze nei saperi essenziali, specialmente nella lingua italiana; scolarizzazione nel Paese d'origine. Gli alunni che		

	trasferiscono l'iscrizione da un I.C. ad un altro seguono		
--	---	--	--

	la normale progressione scolastica		
--	--	--	--

3. Fase educativo - didattica

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Accoglienza e inserimento alunno nella classe	Docenti della classe Mediatore linguistico (se necessario) Compagni di classe Altri alunni dello stesso Paese d'origine	Dopo la fase di osservazione e assegnazione definitiva alla classe.	
Progettazione del percorso educativo-didattico: attuazione degli interventi di facilitazione linguistica ed eventuale elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) D.P.R. 89/2009, art. 5, c. 10	Docenti di classe Consiglio di Classe Collegio dei Docenti	Dopo il primo mese d'inserimento e osservazione.	

4. Fase sociale - rapporti con il territorio

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Collaborazioni, convenzioni, intese tra la scuola e le Agenzie del territorio.	Istituto Comprensivo Comune di Sessa Aurunca	Intero anno scolastico	

	Altre Agenzie del territorio		
--	------------------------------	--	--

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati (NAI), pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. Il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione ha infatti un valore legale e al diploma corrisponde un insieme di competenze che devono essere correttamente certificate e che saranno utili all'individuo per continuare il suo percorso di studi e per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. Anche per gli alunni stranieri, si è andata quindi sempre più affermandosi la funzione regolativa della valutazione, in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

Per il Consiglio di Classe, che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare – diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la **valutazione formativa** rispetto a quella sommativa e "certificativa", si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Per favorire il processo educativo degli alunni stranieri la normativa (D.P.R. 394 del 30 settembre 1999, art. 45; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - CM n. 24 1/03/2006; Documento di indirizzo - La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - ottobre 2007; C.M. 2 dell'8/01/2010 - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana) consente dunque l'adattamento dei programmi di insegnamento e la possibilità di praticare interventi individualizzati. Lo sviluppo del curricolo prevede pertanto itinerari di lavoro fortemente integrati tra attività didattica e conseguenti scelte di valutazione. In tutti i casi necessari, i Docenti di ogni Consiglio di Classe adottano strategie comuni, quali:

- prevedere conseguenti modalità valutative;
- gli eventuali insegnanti di L2, sia del mattino che del pomeriggio, tengono conto, per le esercitazioni, di tali nuclei tematici prioritari concordati;
- per gli alunni neoarrivati, quando è possibile, per non interrompere il percorso conoscitivo individuale l'interazione scolastica viene integrata da interventi nella lingua di origine (mediatore linguistico);
- per l'acquisizione della lingua italiana si fa riferimento ai livelli stabiliti nel quadro di riferimento comune europeo (modelli di competenza comunicativa di Italbase; Italstudio);
- programmare con gli alunni le verifiche orali e scritte, fornendo testi semplificati su cui prepararsi e tenendo conto degli obiettivi stabiliti nel piano educativo- didattico personalizzato (PDP);

La normativa vigente non consente di differenziare le prove d'Esame per gli alunni stranieri, in quanto la valutazione d'Esame sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Tuttavia, per gli alunni L2 che dovranno affrontare l'esame di Stato:

- i docenti curano prove di simulazione, utilizzando ore curricolari (individuare quali) o quelle pomeridiane previste per il recupero;
- la Commissione predispone prove scritte d'Esame strutturate in modo graduato per tutti i candidati;
- gli insegnanti curricolari e i docenti di L2, nelle ore antimeridiane o pomeridiane, guidano gli alunni nella costruzione del colloquio di Esame;
- nel colloquio possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine;
- nel caso di notevoli difficoltà comunicative, può essere prevista la presenza di un mediatore linguistico o culturale, che agevoli il candidato nella comprensione delle consegne delle prove scritte e delle domande del colloquio.

Attraverso tali interventi gli alunni stranieri devono essere accompagnati al successo formativo. Resta inteso che la valutazione finale, per l'ammissione alla classe successiva, viene effettuata nelle forme e nei modi previsti per tutti i cittadini italiani (D.Lgs. 62/2017, art. 1, c. 8).

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La scuola individua come strumento per l'Inclusione il "Protocollo di Accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali", utile strumento per i docenti e per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 104/1992, *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*;

Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*;

D.M. 12 luglio 2011, *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*;

D.M. 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, *Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)*;

Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551, *Piano Annuale per l'Inclusività. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 8/2013*;

Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, *Strumenti di intervento alunni BES A.S. 2013-2014 – Chiarimenti*;

D.Lgs. 62/2017 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*;

D.Lgs. 66/2017, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*;

D.Lgs. 96/2019, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»*;

D.I. 182/2020, *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66*;

D.I. 153/2023, *Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»*.

D.M. n. 32 del 26 febbraio 2025, *Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno*

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Tale protocollo persegue alcune finalità che possiamo riassumere in:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare ed informare il personale docente;
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto, con le famiglie e con gli enti territoriali;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Secondo la classificazione OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), le tre categorie di BES a cui si rifà il protocollo sono:

A) Alunni con disabilità: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche, quali deficit sensoriali, motori e neurologici (Legge n. 104/1992, art. 3. c. 1 o c. 3).

B) Alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo (Legge n. 170/2010).

C) Alunni con svantaggi: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento tra gli alunni con BES può essere temporaneo.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	DSA (L. 170/2010)
Alunni che rientrano nelle casistiche della legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3 ed hanno il supporto dell'insegnante specializzato.	Alunni con disturbi specifici di apprendimento, che si raggruppano in: - dislessia, - disgrafia, disortografia, discalculia

--	--

		- ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività); - deficit del linguaggio (F80); - DOP (disturbo oppositivo - provocatorio); - il deficit delle abilità non verbali, - il deficit della coordinazione motoria (F82), - il funzionamento intellettivo/cognitivo limite o borderline (casi in cui il QI è compreso tra 71 e 84), - disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104/1992). 2. Alunni individuati dal Team/Consiglio di Classe per una situazione di svantaggio: - Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale: alunni migranti, figli di migranti, profughi, rifugiati politici che hanno difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua italiana, e culture ed abitudini diverse. - Alunni con disagio comportamentale/relazionale: sono alunni privi di certificazione e sono individuati dal Consiglio di Classe.
--	--	---

PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico	- Svolge compiti consultivi/orientativi. - Si occupa della formazione delle classi. - Favorisce pratiche inclusive da parte del corpo docente. - Assegna gli insegnanti di sostegno e predispone l'orario. - Intrattiene rapporti con le amministrazioni - Prende visione dei PEI e dei PDP e li sottoscrive entro 30 giorni dalla loro predisposizione e consegna in Segreteria.
Personale di Segreteria	- Protocolla le certificazioni e le diagnosi consegnate dai genitori. Archivia i documenti nel fascicolo personale dell'alunno. - Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale riservato dell'alunno (periodicamente aggiornato). - Ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente, il Referente per l'Inclusione e i docenti del Team/Consiglio di Classe dell'arrivo di nuova documentazione. - Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali MIM e ISTAT. - Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92.
Funzione Strumentale	- Coordina il personale di sostegno. - Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita. Sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine. - Programma azioni di osservazione sistematica e monitoraggio. Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative. - Media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio. - Attua il monitoraggio di progetti sulla disabilità. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia. - Partecipa alle riunioni dei GLO valutate indispensabili. Diffonde nei plessi il materiale informativo relativo ai DSA ed è punto di riferimento per l'attivazione della procedura corretta alla individuazione dei soggetti verso i quali approfondire l'indagine per l'ottenimento dai genitori dell'eventuale diagnosi. Collabora con la segreteria nella compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92. - Collabora alla stesura del P.I.I.

Docente sostegno	- È titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. - Cura gli aspetti metodologici e didattici. Elabora, insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per la Programmazione individualizzata il Piano di lavoro annuale dell'alunno. - Coordina la compilazione delle documentazioni previste (PDF, PEI Relazioni finali quando richieste). - Partecipa ai GLO. - Collabora alla stesura della documentazione PDP, PEI e relazioni. Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL.
-------------------------	--

Docente curricolare	- Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori ASL... - Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'inclusione. - Partecipa ai GLO. - Collabora alla stesura della documentazione PDP, PEI e relazioni. - Elabora o compila, insieme agli insegnanti di sostegno, il modello per la Programmazione individualizzata - Si interscambia con l'insegnante di sostegno per favorire l'autonomia dell'alunno.
Assistente educatore	- Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. - Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione. - Partecipa ai GLO. - Collabora alla stesura del PEI.
Collaboratore scolastico	- Si occupa della cosiddetta "assistenza di base", con la quale si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.
Equipe Specialistica	- Elabora la diagnosi funzionale, l'individuazione di handicap, la diagnosi clinica, diagnosi di disturbo specifico e i suoi aggiornamenti. - Partecipa ai GLO. - Collabora alla stesura del PEI
Genitori/Tutori	- Su segnalazione del docente, procedono all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio. - Consegnano in Segreteria la certificazione diagnostica o qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno. - Provvedono all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola. - Collaborano, condividono e sottoscrivono PEI/PDP. - Mantengono i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio. - Mediano l'incontro tra eventuali esperti privati. - Partecipano ai GLO.

DOCUMENTAZIONE

Alunni con Disabilità

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ (art. 2, D.P.R. 24.02.1994): contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	La Commissione dell'ASL , su richiesta della famiglia.	Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.
PROFILO DI FUNZIONAMENTO (art. 5 D.Lgs. 66/2017): ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	Unità di Valutazione Multidisciplinare , composta da: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. Con la collaborazione dei genitori/tutori dell'alunno con disabilità la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.	All'atto della prima segnalazione; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune.	GLO Gruppo di lavoro composto da insegnanti curricolari, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL, assistente sociale, educatore, esperto indicato dalla famiglia e genitori.	Il GLO si riunisce obbligatoriamente tre volte all'anno. Il PEI viene formulato entro il 31 ottobre, viene effettuata una verifica intermedia a febbraio/marzo e una verifica finale a fine anno scolastico entro il 30 giugno. In ogni incontro del GLO viene redatto e firmato il relativo verbale. (Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023)

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE: è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di depositare tutta la documentazione alla segreteria didattica.	Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anch e tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).	I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede: - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Per le classi ponte, il PDP sarà consegnato dai docenti delle classi in uscita a quelli delle classi in entrata durante l'incontro di scambio di informazioni sugli alunni	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti. Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima (entro e non oltre due mesi dalla consegna della diagnosi).

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

(in situazione di svantaggio sociale, linguistico e/o culturale)

In presenza di disturbi e patologie non rientranti nelle tutele della L. 104/1992 e della L. 170/2010, medici, psicologi o specialisti iscritti negli albi delle professioni sanitarie rilasciano alle famiglie una diagnosi.

Il Team docenti e Consiglio di Classe hanno inoltre il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE
DIAGNOSI CLINICA è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	Medici specialisti (tendenzialmente neuropsichiatra infantile, o psichiatra)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.

Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura di un PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente.

Il PDP in questo caso ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo Ciclo di Istruzione

In sede di Esame di Stato, la Commissione tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito del PDP e del PEI. In caso di DSA, le Commissioni possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Esse inoltre assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e, per i casi previsti dalla normativa vigente, adottano opportune misure dispensative. I criteri valutativi saranno attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio. Per gli alunni con disabilità possono essere predisposte prove di Esame differenziate e potranno essere adottati criteri di valutazione coerenti con gli obiettivi previsti dal PEI.

ITER PER RICHIESTA DI UNA VALUTAZIONE E PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO:

- 1) Individuazione delle difficoltà da parte degli insegnanti.
- 2) Incontro con la famiglia.
- 3) Compilazione Modulo per Richiesta Valutazione.
- 4) Se a seguito della valutazione c'è una individuazione di disabilità, cui seguirà la redazione di una diagnosi funzionale, una volta depositata la documentazione presso la segreteria, può partire la richiesta per assegnazione delle ore di sostegno.
- 5) Una volta depositata in segreteria la certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/1992 rilasciata dall'INPS, la scuola può far richiesta di assistenza educativa scolastica al Comune di Sessa Aurunca.

GLOSSARIO:

GLI = Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Il GLI è il gruppo di lavoro presente in ogni Istituzione scolastica che si occupa di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano triennale dell'offerta formativa.

GLO = Gruppo di Lavoro Operativo. I GLO sono istituiti presso ogni Istituzione scolastica per garantire l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Il GLO ha il compito di elaborare e approvare il PEI (Programma Educativo Individualizzato) degli alunni con disabilità e si riunisce almeno tre volte l'anno.

PI = Piano per l'Inclusione. È il principale documento programmatico in materia di inclusione, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

PDP = piano didattico personalizzato. Si tratta di un documento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere. Prevede il coinvolgimento sinergico di specialisti, scuola e famiglia.

PEI = Piano Educativo Individualizzato. È lo strumento con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità, fissando le attività e gli obiettivi da perseguire durante l'anno scolastico.

D.S.A. = Disturbi Specifici di Apprendimento. La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati " DSA".

B.E.S. = Bisogni Educativi Speciali. Sono gli studenti che hanno necessità di attenzione speciale nel corso del loro percorso scolastico per motivi diversi a volte diagnosticati da una relazione ufficiale di tipo medico, altre individuati dal Consiglio di classe, hanno bisogni permanenti o superabili grazie a interventi mirati e specifici.

CdC= Consiglio di Classe.

ADHD (DDAI)= Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività. È un disturbo neuropsichiatrico ad esordio in età evolutiva che coinvolge i basilari meccanismi dell'autoregolazione.

DOP = Disturbo Oppositivo Provocatorio. Comporta, da parte dell'alunno, atteggiamenti conflittuali e rifiuto di adeguarsi alle normali regole condivise dalla classe.

NPI = Neuropsichiatria Infantile. Svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione per disturbi di natura neurologica, neuropsicologica, psicologica e psichiatrica del bambino e dell'adolescente.